



Davanti agli occhi (2007)

Confondendo memoria e desiderio, Vadim Perelman azzerà, riavvolge e riavvia la cronaca di un martirio.

Un film di Vadim Perelman con Uma Thurman, Evan Rachel Wood, Eva Amurri Martino, Gabrielle Brennan, Brett Cullen. Genere Thriller durata 90 minuti. Produzione USA 2007.

Uscita nelle sale: venerdì 2 gennaio 2009

La vita di Diana McFee è tormentata da un mistero, un terribile evento avvenuto circa quindici anni prima: una strage avvenuta all'interno del suo liceo nella quale la sua migliore amica Maureen rimase uccisa.

Marzia Gandolfi - www.mymovies.it

A Briar Hill, nel Connecticut, vivono e sono amiche inseparabili Diane e Maureen, teenager dal carattere opposto e dalla sensibilità affine. Prese tra compiti e invaghimenti, condividono aula, mensa, piscina, automobile e il bagno del college dove le inchioda la follia omicida di un loro compagno. Michael Patrick ha deciso di sparare e di ucciderne soltanto una. Spetterà alle ragazze la scelta estrema ed esclusiva. Quindici anni dopo Diane, sposata a un professore di filosofia e madre di una graziosa bambina, fa ancora i conti con quella sentenza e quel lutto. Presente e passato si alternano nella sua testa. In apparenza, almeno.

Nel college di Vadim Perelman, trasposto dal romanzo di Laura Kasischke ("La vita davanti agli occhi") ci sono due amiche teenager e un "elefante", che nessuno vede e a cui nessuno crede, nemmeno Diane. E dire che Michael Patrick è sempre stato seduto di fronte alla bionda Lolita (che a lui non si è mai interessata) e proprio a lei aveva preannunciato il suo risentimento e il suo proposito. Adesso Diane e Maureen sono disarmate davanti al compagno armato, che le ha condotte con lui nel 'ground zero' del sogno americano e dell'America giovane, dove abita soltanto la noia, l'indifferenza e il sangue. Se nel suo 'Elephant' Gus Van Sant tratteneva il respiro, il regista ucraino, trapiantato negli States, gira in apnea, dentro l'acqua e attraverso l'acqua, azzerando, riavvolgendo e ripartendo sempre dallo stesso luogo (il bagno della scuola) e dallo stesso punto di vista (quello di Diane), che vive e rivive quel lungo e sospeso momento. Momento dopo il quale non potrà esserci una spiegazione, solo la gelida e rallentata cronaca del martirio di una generazione persa e inerte.

Vadim Perelman non è interessato però a produrre un discorso politico sulle armi come fece Michael Moore con 'Bowling a Columbine' o di comprendere nella narrazione l'interpretazione dello spettatore come suggerì Gus Van Sant, quanto di entrare nella mente di una delle due protagoniste e di investigare l'attimo che precede la fine. L'istante congelato e arrestato in cui vediamo scorrere come un film (appunto) il nostro passato. Ma è a questo punto e in quell'intervallo che Perelman introduce l'anomalia, confondendo memoria e sogno, passato e futuro, flashback e flashforward, elaborazione del passato nel presente e desiderio di un futuro inattuabile. Non possiamo davvero dire di più senza scoprire la struttura narrativa del film, svelato da un epilogo retroattivamente illuminante. Uno schiaffo per lo spettatore, un proiettile sparato ad arte (quella del racconto) che ci stenderà ammirati o sconcertati.